

All'on. Pier Luigi Bersani, segretario del Partito Democratico

All'on. Oriano Giovanelli, presidente del Forum Riforma della Pubblica Amministrazione

Questa Federazione esprime la più viva protesta per le tesi sostenute in sede di Commissione finanze della Camera dal direttore dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera. Questo dirigente, infatti, strumentalizzando un discorso verso il quale sono sensibili i cittadini, quello della lotta all'evasione fiscale, tenta di introdurre delle modifiche all'ordinamento del personale e, in particolare, alle regole di affidamento degli incarichi dirigenziali, che, in ogni Stato di diritto, devono ispirarsi al rispetto della legge.

Occorre inoltre aggiungere che non solo il suddetto Direttore sembra ignorare i principi della Costituzione italiana, che, in materia di personale, si ispirano a criteri di oggettività, e non certo a rapporti di fiducia personale sul possesso delle qualità professionali, ma è anche oltremodo grave che egli colga l'occasione della sua audizione per incidere in materia di dirigenza sulla prossima udienza del Consiglio di Stato, nella quale saranno valutati i comportamenti dell'Agenzia delle entrate già giudicati illegittimi dal T.A.R. del Lazio.

Ciò che si era temuto, in effetti si è verificato: infatti è stato presentato un emendamento al c.d. decreto "Milleproroghe", a nome dei senatori Malan (PDL) e Mercatali (PD), quest'ultimo peraltro in contrasto con la linea del suo stesso partito, nel tentativo di sanare l'illegittimità delle nomine a dirigente dell'Agenzia delle entrate. Si deve anche dedurre che tentativi similfatti rimangono comunque in contrasto con gli articoli 97 e 98 della Costituzione.

Si porgono i più deferenti saluti